

Assolto Matacena jr.: non ha commesso il fatto

REGGIO CALABRIA - Assolto per non aver commesso il fatto. E' la decisione emessa ieri pomeriggio, dopo una carnera di consiglio durata quasi sei ore, dalla Corte d'assise (Salvatore Laganà, presidente, Stefano Musolino a latore), a conclusione del processo bis che vedeva l'ex deputato di Forza Italia Amedeo Matacena imputato di associazione mafiosa.

Il processo costituiva uno stralcio dell'operazione "Olimpia 3", condotta dalla Direzione distrettuale antimafia contro le cosche cittadine. Il primo processo si era concluso con la condanna dell'ex parlamentare azzurro a 5 anni e 4 mesi di reclusione. La Corte d'assise d'appello, però, sulla base di una pronuncia della Corte Costituzionale in materia di conflitto di attribuzioni, aveva annullata quella condanna disponendo un nuovo giudizio. E davanti al nuovo collegio della Corte d'assise il pubblico ministero Mario Andrigò, nella penultima udienza, aveva concluso la sua *requisitoria* sostenendo la penale responsabilità dell'imputato e chiedendo la condanna a sei anni di reclusione.

Matacena è stato difeso dagli avvocati Alfredo Biondi, Giuseppe Verdirame ed Enzo Caccavari che nei loro interventi hanno criticato l'impostazione d'accusa basata sulle dichiarazioni di pentiti considerate dai legali privi di qualsiasi attendibilità e hanno chiesto alla Corte un'assoluzione con formula piena dal loro assistito. Ieri mattina c'è stata una breve replica del pm e poco dopo le 10 la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Erano ormai quasi le sedici quando i giudici togati e popolari sono rientrati in aula ed il presidente Laganà ha letto il dispositivo.

Telegrafico l'on. Matacena in commento alla sentenza: "Questa Corte mi ha fatto uscire da un carcere durato 12 anni, una calunnia continua che ha violato la mia intimità e onorabilità".

«E' stata una sofferta e giusta sentenza - ha detto l'avvocato Biondi - dopo anni di sofferenze, denigrazioni ed umiliazioni che hanno colpito un giovane deputato stroncandogli la carriera politica e rovinandolo sul piano imprenditoriale. La soddisfazione oggi è grande, ma non lenisce se non in parte, l'umiliazione di un decennio, anche se è bello constatare che la giustizia, anche se lenta, riesce qualche volta a vincere il pregiudizio». L'avvocato Giuseppe Verdirame ha aggiunto: «La seconda sentenza della Corte d'assise ha posto finalmente la parola fine a una lunga, tormentata e angosciosa vicenda politica e giudiziaria. L'ectoplasma giudiziario inventato dalla sezioni unite della Corte di Cassazione, costituito dal concorso esterno elettorale in associazione mafiosa, è stato finalmente smantellato dalla Corte d'assise di Reggio. E i cittadini di Reggio devono essere orgogliosi dei propri giudici che quando è necessario, a differenza di altri, hanno coraggio, professionalità e intelligenza. A Reggio Calabria, a differenza di altre città dell'occidente europeo, non si sono mai accesi roghi, è questo, forse, i giudici della seconda sezione lo hanno istintivamente rammentato». «L'on. Matacena - ha concluso Verdirame – viene da oggi restituito alla sua città con tutto le sue potenzialità politiche e imprenditoriali».

Paolo Toscano